

diffusione: -
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

03\10\2006

PAG. 11



Il bilancio evidenzia il buon momento delle costruzioni italiane malgrado il cambio sfavorevole euro/dollaro

Fincantieri, ordini verso i 10 miliardi in sei mesi cresciuti utili e produzione

Trieste. Crescono gli utili di Fincantieri. Ieri si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'azienda, che ha esaminato l'andamento della gestione relativa al primo semestre 2006. La semestrale, secondo quanto comunicato dalla società, registra risultati positivi con un utile ante imposte di 60 milioni di euro, in crescita rispetto ai 51,2 milioni del primo semestre 2005, e questo «nonostante la congiuntura internazionale abbia presentato significativi elementi negativi per effetto dell'andamento del cambio euro/dollaro - sottolinea in una nota Fincantieri - e per il perdurare di forti tensioni sui mercati di alcune materie prime. Significativo risulta anche l'incremento del costo del lavoro, soprattutto per effetto degli adeguamenti contrattuali intervenuti all'inizio dell'anno».

L'utile netto del periodo è stato pari a 26,4 milioni di euro (23,1 nel 2005), mentre il valore della produzione, che ammonta a 1.171 milioni di euro, registra un incremento dell'11,4% rispetto ai 1.051 milioni del primo semestre 2005. Ampiamente positiva risulta la posizione finanziaria netta. «Grazie all'efficace azione commerciale dell'azienda, seppure in presenza di un complessivo calo della domanda di nuovo naviglio, gli ordini acquisiti nel periodo ammontano a oltre 3.300 milioni di euro, contro i circa 850 milioni dell'anno precedente», spiega Fincantieri. Ciò, principalmente, si è potuto realizzare consolidando la leadership del gruppo nel comparto delle grandi navi da crociera, finalizzando il contratto con la Marina militare italiana per la costruzione delle prime due fregate multimissione e acquisendo il primo ordine per la realizzazione di un megayacht.

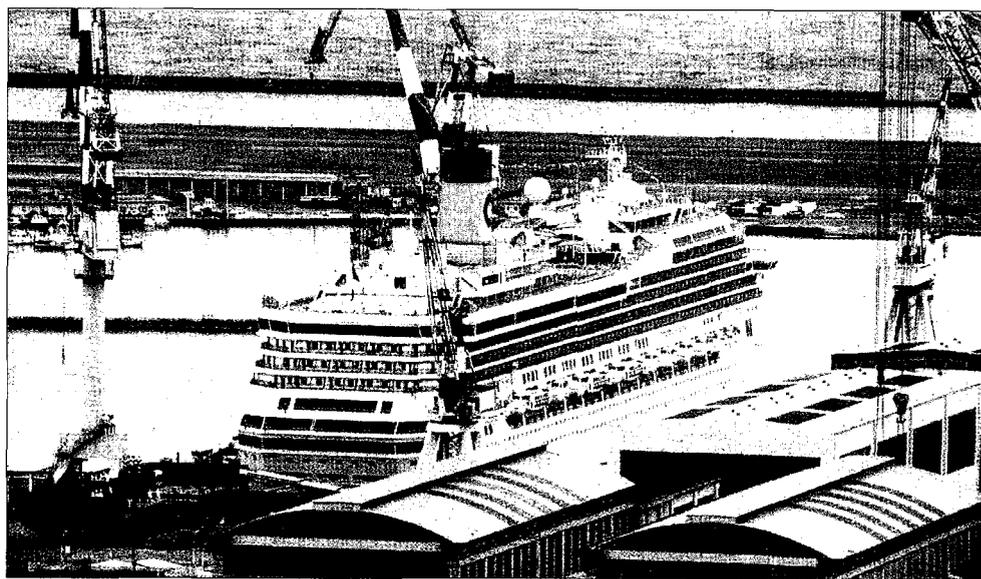
Conseguentemente il portafoglio ordini al 30 giugno 2006 si attesta a circa 9,3 miliardi di euro, nettamente superiore al valore di fine 2005 (7,8 miliardi), con la prospettiva di superare i 10 miliardi entro la fine

dell'anno. «Questo garantisce già da ora di saturare la capa-

cià produttiva dei cantieri del gruppo con un carico di lavoro di 3 anni», specifica l'azienda presieduta da Corrado Antonini.

Per la seconda parte dell'anno Fincantieri, nonostante il perdurare delle condizioni di criticità sopra descritte, prevede di mantenere la posizione di leadership nei settori in cui opera, di aumentare la propria presenza nei segmenti dei mega-yacht e delle riparazioni e trasformazioni navali e di «raggiungere un risultato economico netto in linea con quello del 2005».

La scorsa settimana, in occasione della fiera mondiale Smm di Amburgo, l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, aveva ribadito l'intenzione di consolidare la leadership dell'azienda nei settori cruise e traghetti, e di investire nuove risorse nel mercato emergente dei super yacht di lunghezza superiore ai 70 metri.



La nave da crociera Costa Serena in costruzione negli stabilimenti Fincantieri di Sestri Ponente, a Genova